

CRACK TORINO. L'ex presidente della Lazio presenta in extremis un'offerta di acquisto

Calleri ci prova senza portafoglio

Gian Marco Calleri, ex presidente della Lazio, si è presentato ieri davanti al curatore fallimentare con un'offerta d'acquisto per il Torino calcio. «Non faccio parte di una cordata, io mi assumo le responsabilità in prima persona».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE RUGGIERO

TORINO Si va ai tempi supplementari per salvare il Torino lunedì mattina Gian Marco Calleri, 51 anni, da Busalla in provincia di Genova, ex presidente della Lazio ed ultimo possibile acquirente rimasto in pista dopo i forfait dei giorni scorsi, ha presentato un piano di ripianamento dei debiti della società al curatore fallimentare della Partecipazioni generali (ex Gima), dott. Piero Arme. Secondo voci vicine alla società granata l'offerta complessiva ammonterebbe a circa 22 miliardi di lire. La proposta però non sarebbe ancora pervenuta (per sua stessa ammissione) al giudice del Tribunale fallimentare di Torino Massimo Macchia e come nel giro delle sette chiese è pianata sul tavolo del sostituto procuratore della Repubblica Alessandro Prunas Tola, nel cui ufficio si è presentato il finanziere Calleri accompagnato dal suo legale di fiducia Giorgio Giorgi, ma al termine dell'incontro si è limitato a rilasciare una laconica battuta: «Ho consegnato il piano per deferenza ai magistrati della Procura. Non ho intenzione di rilevare il Torino dal fallimento. Voglio andare avanti da solo, ma se la mia offerta non sarà accettata mi ritirerò».



Gian Marco Calleri

All'uscita del finanziere infatti i magistrati Sandrelli Prunas Tola, Avenati Bassi e Riccobono, cioè il «pool» fiscale titolare di importanti inchieste dal crack Borsano ai bilanci Fiat, si sono riuniti per un breve conciliabolo che non avrebbe spezzato però molte lance in suo favore. Del resto il patron della Mondialpol non è mai stato così prodigo in fatto di denaro. Già nel 1986, al tempo dell'acquisto della Lazio, fu presto chiaro a tutti che a far tintinnare i quattrini nella scuderia era il suo compagno di corda Renato Bocchi, immobiliare di

primo piano con grandi entrate nel mondo della politica e delle banche con tanto di marchio democristiano. Il Torino però non è la Lazio e Torino non è Roma e soprattutto è non è più stagione di facili eredità.

Ma veniamo ai fatti. Quanto avrebbe offerto Calleri? Abbiamo parlato di 22 miliardi ma nel segno della prudenza il finanziere si sarebbe tenuto nel vago anche per non inquinare il rapporto con i magistrati. Non voglio fare commenti, ha argomentato, siamo in una fase molto delicata e una parola fraintesa può pregiudicare il tutto. Inoltre non voglio creare difficoltà ai giudici che devono valutare la mia proposta. Secondo fonti di agenzia invece il progetto prevederebbe una liquidità immediata di quattro miliardi, seguito da un impegno di versare nell'arco di due anni cinque miliardi di credito in cambio della libertà totale di manovra nella conduzione della società. In altri termini la vendita dei giocatori granata più pregiati con il cui ricavato si coprirebbero i debiti indilazionabili (Irpef). Nessuna parola però sul miliardo e novecento milioni reclamato a titolo diverso dall'ex presidente, il notaio Roberto Governi, in linea tecnica ancora proprietario del pacchetto di maggioranza del Torino sequestrato nel novembre scorso dalla Procura ed al quale spetta il formale nulla osta per la transazione. Se vi sono accenni ai circa quattro miliardi che lo stesso Governi ha investito nella società e dei quali vorrebbe ovviamente rientrare, pare però che all'ultimo momento il notaio avrebbe deciso di rinunciare a parte di



Andrea Silenzi, capocannoniere del Torino

Vediamo che cosa accadrà nei prossimi giorni

Vediamo che cosa accadrà al Torino in caso di fallimento
1) L'istanza viene inoltrata al Tribunale fallimentare dalla Procura di Torino che ha praticamente concluso l'inchiesta sul crack Borsano e lateralmente ha acquisito una mole notevole di documenti sulla gestione del Torino. Se l'istanza viene accettata (il tempo tecnico è di 30 giorni), viene nominato un curatore fallimentare che procede alla stima e all'amministrazione dei beni.
2) Il consiglio di amministrazione del Torino (l'assemblea è convocata per il 5 aprile prossimo) può opporsi alla richiesta di

fallimento chiedendo l'amministrazione controllata e appellandosi al calcio-mercato che inizia il 2 maggio e dal quale il Torino potrebbe attingere denaro fresco dalle cessioni per raddrizzare la situazione.
3) Il futuro sportivo. Gli amministratori ed i sindaci delle ultime due stagioni vengono automaticamente inibiti. Se qualcuno rileva il titolo sportivo e paga i debiti stabiliti dal Tribunale (si parla di circa 40 miliardi), la società viene mantenuta in serie A. In caso contrario riparte dalla C2, come accadde al Palermo nella stagione 1986-87, salvo altre disposizioni della Federcalcio. Il nuovo nome sarebbe già pronto. A. C. Torino 1906

Gazza isterico Verso la rottura con la Lazio?

In pomeriggio al Maestrelli Paul Gascoigne è stato al centro di un episodio curioso. Il centrocampista della Lazio ha abbandonato gli allenamenti e ha dato vita ad un vero e proprio show. Rosso in volto, Gazza ha iniziato ad urlare ed agitarsi a bordocampo in preda ad una crisi isterica. Zoff ha subito raggiunto Gascoigne per calmarlo. I due dopo un abbraccio si sono chiusi negli spogliatoi. Zoff è tornato in campo dopo una ventina di minuti, mentre Gascoigne solo un'ora più tardi ha lasciato il campo. Poi è arrivata la prima non molto convincente spiegazione dell'accaduto. Gascoigne sarebbe uscito dal campo in anticipo a causa del dolore al fianco dovuto al colpo subito nel derby. Zoff ha giustificato il comportamento del britannico «Gascoigne è molto nervoso - ha detto - perché è convinto di non essere riuscito a dimostrare il suo vero valore. Lo sdogano non è legato ai rapporti con la società». L'impressione è però che si sia trattato dell'ennesimo sintomo di una situazione ben più grave che forse preannuncia la rottura di Gazza con la Lazio.

Totò Schillaci ha deciso: «Vado in Giappone»

Io ho deciso. L'offerta dei giapponesi è troppo allettante per rifiutarla. Tra non giocare o andare in una società di provincia, conviene scegliere il Giappone. Del resto devo anche pensare alla mia famiglia. Cosa ci faccio qua? Totò Schillaci, 30 anni a dicembre, legato all'Inter fino al '95 ha confermato ieri l'intenzione di trasferirsi in Giappone per due anni. Il giocatore attende ora un segnale dall'Inter. In Giappone il campionato è in pieno svolgimento.

Il Tottenham offre 10 miliardi per Papin

Il direttore generale del Tottenham Oswald Ardiles è disposto a pagare al Milin 1 milione di sterline (10 miliardi di lire) per assicurarsi Jean Pierre Papin. Che la squadra inglese avesse avviato una trattativa era già noto, ma nei giorni scorsi si era parlato di poco più di 6 miliardi di lire per il bomber francese, cui sono interessati anche il Borussia Dortmund e l'Olympique Marsiglia. La sua vecchia squadra, il Tottenham deve concludere prima di giovedì termine ultimo per la campagna acquisti del campionato britannico. Papin, siamo confermare che siamo interessati al giocatore - ha detto una fonte della squadra inglese - non è stato ancora concordato alcun prezzo.

BASKET. Domani sera si gioca Giocatori-Lega è tregua armata

Niente sciopero, domani sera si gioca. Ma quella firmata tra sindacato cestisti e Lega basket è una tregua armata, lunedì ci sarà a Milano la resa dei conti fra i club. E due giorni prima si svolgerà a Roma il consiglio federale.

LUCA BOTTURA

BOLOGNA Quarantacinque casti sparsi per tutta la serie A, oltre due miliardi di stipendi non pagati, lo sciopero minacciato dal sindacato cestisti poggiava su solide basi. Ma alla Giba non avevano fatto i conti con l'effetto Malgara. Colpito da improvviso interesse il presidente della Lega - e di mille altre associazioni - ha fornito ai giocatori le più ampie garanzie di una risoluzione positiva delle vertenze. E domani sera si giocherà regolarmente.

Quello firmato dai cestisti è però niente altro che un armistizio. Com'è buona norma sindacale ora aspetteranno che alle promesse facciano seguito i fatti. Che cioè Napoli, Pavia e Venezia (che pure dopo l'arrivo dello sponsor ha garantito un salario minimo mensile) allarghino finalmente i cordoni della borsa marani facendo ricorso alle fiduciarie accessorie per l'iscrizione ai campionati. A fine

stagione le alternative saranno soltanto un paio: saldare i debiti o regalare il cartellino ai giocatori. Come si vede ci sono tutti i prodromi per un terremoto. Anche perché altre società apparentemente più floride - forse la stessa Stefanel secondo il segretario Giba Gianluigi Bertani - avrebbero adottato il congelamento degli stipendi come misura punitiva. Quelli di Trieste in ogni caso sarebbero problemi contingenti. Per le altre piazze in difficoltà invece la non iscrizione al prossimo campionato rischia di diventare un serio prospettiva. Il primo passo cioè di una legge della jungla che si è messa in moto da sola senza aspettare l'assemblea di Lega in programma lunedì prossimo. Quando le società si accanteranno sulla nuova formula e non solo su quella.

La nuova serie A dovrebbe essere di 14 squadre. Una in meno di quelle che hanno chiesto il salary



Roberto Premier

e il tetto salariale mutuato dalla Nba per i giocatori italiani. Condivisibile ma in ipotizzabile agli aiuti degli americani di Italia che gravano per un terzo sulle casse del nostro basket. Quest'anno hanno già incassato un totale di circa 35 miliardi di lire in presenza di vacche ultranormande ma sceglierebbero altri lidi. Autari ha allora? Per carità le regole complessive però si. Negli Usa hanno un vero e proprio mercato giovanile. L'Ncaa, dal quale le società professionistiche attraverso il meccanismo delle scelte, che assicura competitività, traggono linfa. Oltre a ciò le retrocessioni neppure esistono. E i requisiti (economici, organizzativi) per iscriversi ai campionati sono non un tantino più severi di quelli in cui si è in Italia. Intanto i giocatori vogliono vedere bilanci trasparenti e uno stop alla grandinata di strani e alle tabelle. Ben detto ben vvenuti nel 1994.

Pallavolo Maxicono all'ultima spiaggia

La Maxicono quest'anno ha fatto vedere le cose migliori in trasferta. I dirigenti della formazione campione d'Italia, coreano di matrice, scherare la crisi in questi maniche. Domenico scorso, nel match di andata dei quarti di finale dei play-off, Carlo e soci hanno rimediato un sonora vittoria contro l'Edile degli di Giovane e Formi. Stasera (ore 20) si ritorna sul parquet ma i campi invertiti. Gli emiliani per continuare a sperare di ventilare un obiettivo importante. L'unico ormai possibile, in questa stagione, all'insegna dei problemi di ogni tipo, non possono far altro che rendere la pariglia ai romagnoli.

Insomma, il problema prettamente tecnico ci sono anche quelli societari. Per risanare i bilanci, i bilanci, il bilancio Prima dovrebbe la scure uno dei suoi gioielli fra le braccia di qualche altro club di sposto ad aprire la borsa e spendere almeno tre miliardi per il cartellino e l'ingaggio di Andrea Gianni. L'interessato fa finta di non averla ma la sua possibile inozza squadrà potrebbe essere l'Edile di Modena che ha già il tempo espresso più di qualche dichiarazione da morire nei suoi confronti. Stasera si giocano anche gli altri tre incontri di ritorno dei quarti di finale dei play-off. A rischio più di tutti è la formazione di Zuffi e Lucchetta che domenica scorsa si è salvata soltanto al filo del filo. Ecco il programma: Apolloni Milan - Galbica Siscia - Igna D'istorta. J. B.

Dal 2 al 10 luglio 1994 invito ai cicloturisti d'Europa

8 GIORNI SULLE STRADE DELL'ETRURIA ALLA SCOPERTA DI UNA MISTERIOSA E FANTASTICA CIVILTÀ - Totale km 429

PROGRAMMA

- 2 luglio - Dalle ore 11 raduno ad Anguillara (Rm) hotel Poggio dei Pini Via Beethoven 10 Tel 06/9995609 (Sul lago di Bracciano) Festa di incontro tra partecipanti
- 3 luglio - 1ª tappa Anguillara - Tarquinia km 81 percorso ondulato difficoltà Tofia m 484 km 8 di salita
- 4 luglio - 2ª tappa Tarquinia - Bolsena km 74 percorso collinare difficoltà Valentano m 620 km 10 di salita
- 5 luglio - 3ª tappa Bolsena - Chianciano km 61 percorso collinare difficoltà Radicofani m 716 km 7 di salita
- 6 luglio - 4ª tappa Chianciano - Chianciano km 60 percorso ondulato
- 7 luglio - 5ª tappa Chianciano - Orvieto km 64 percorso ondulato
- 8 luglio - 6ª tappa Orvieto - Anguillara km 89 percorso ondulato difficoltà Poggio di Biagio m 590 km 10 di salita Poggio Nibbio m 851 km 10 di salita
- 9 luglio - Giro turistico a Roma in pullman e ritorno ad Anguillara
- 10 luglio - 1ª colazione e scioglimento della carovana

- Ogni giorno gadget dell'artigianato locale
- Servizi forniti dall'organizzazione: custodia auto, transfer dall'aeroporto o dalla stazione di Roma, pensione completa in camera doppia, assistenza meccanica lungo il percorso, organizzazione di visite turistiche (biglietti d'ingresso esclusi), feste di premiazione
- Prima della partenza verranno distribuite cartine particolareggiate dell'intero percorso. Per ogni partecipante sarà stipulata una polizza assicurativa per l'intero giro. È obbligatorio l'uso del casco.

PRIMAVERA CICLISTICA
 Viale dell'Unità 250 - 00144 ROMA - Tel 06/5921008 - Fax 06/5912912

- Costo di partecipazione L. 850.000 - Pensione completa
- Accanto di L. 200.000 da far pervenire entro il 10 aprile 1994 mediante vaglia postale intestato a PRIMAVERA CICLISTICA - Viale della Tecnica 250 - 00144 Roma - oppure bonifico bancario presso Banco Lariano - Agenzia 2 Eur - Viale Oceano Pacifico - Roma - Coordinate bancarie Cod ABI 03476 - CAB 03201 - N. Conto 7522983401
- Saldo da far pervenire entro il giorno 26-1994
- Le iscrizioni al giro verranno accettate fino ad un massimo di 50 partecipanti